Anno VIII Lunedì 28 Luglio 1873 N. 178

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10; arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La reazione europea va rinfocolando le sue speranze, dacchè la confusione della Spagna fece apparire meno che disperate le imprese dei carlisti. La famiglia che rappresenta pressochè da sola la reazione è ora la borbonica, la quale perdette tutti quei tanti troni cui aveva per molto tempo occupato. Essa non può sperare che nel ritorno al passato: e per questo fece lega coi più fanatici dei clericali e coi partigiani dello scaduto potere temporale dei papi. Se trionfasse in un solo paese le parrebbe, se non sicura, certo più facile la vittoria in altri. È per questo vorrebbe approfittare delle condizioni disperate della Spagna. Don Carlos, terzo della dinastia dei pretendenti, ha compreso che non era più da tenersi fuori dai pericoli, e colla solita tolleranza del Governo francese ripassò il confine. Egli fece emigrare il parroco brigante Santa Cruz, il quale disonorava di troppo la causa co' suoi assassinii e co' suoi saccheggi. Costui va a godere impunemente altrove i suoi furti, sicuro che l'assoluzione papale non gli mancherà mai. Oramai le truppe carliste ebbero notevoli vantaggi in quasi tutti gli scontri e vanno occupando le città della Spagna settentrionale. Esse, avendo stabilite comunicazioni col mare, ricevono armi e munizioni, che fanno loro recapitare i legittimisti e clericali di altri paesi. I disordini tra gli operai in varie città dell'est e del sud sono, a quanto pare, provocati anch'essi dallo stesso partito reazionario; poichè si tratta di rendere le condizioni di quegli abitanti tanto disperate, che sieno costrette a desiderare anche l'assolutismo di Don Carlos per il minor male. Perchè non isperino nel figlio d'Isabella ed in Serrano reggente per di lui conto, attentarono alla vita del maresciallo a Biaritz. Don Carlos ne' suoi manifesti si dà per il restauratore della Monarchia e della religione e telegrafò al papa le sue imprese, chiedendogli la benedizione. Egli poi lusinga gli avvanzi dell'esercito perchè passino dalla sua. Alcuni, vedendo in questo passaggio una nuova ventura si uniscono anche ai suoi; e c'è pericolo che anche parte della flotta si pronunzii per lui. Il Governo di Madrid non sa dove dare del capo; e Salmeron succeduto a Pi y Margall fa decreti severi ed ineseguibili, mancandogli la forza. Insomma una vittoria dell'assolutismo borbonico è resa possibile, sebbene nessuno possa crederla durevole.

I Borbonici di Francia si maneggiano; e forse è dovuto ad essi che questo partito, rimasto in alcune fossili individualità a Napoli, si mette innanzi nelle elezioni municipali colla approvazione del cardinale arcivescovo, Riario Sforza, indicato da taluni per il papa futuro, non il peggiore de' possibili, e mediante l'intervento dei curati. Indizio però anche questo degno di non essere trascurato se si raffronta a questa mania delle dimostrazioni politiche mediante i pellegrinaggi, che dalla Francia invase l'Italia e che è condotta come una cospirazione dalle *Società degl' interessi cattolici*, le quali hanno finora avuto il privilegio di cospirare impunemente contro alla Nazione, di che ne vanno tanto più baldanzose. La stampa settaria odiosamente menzognera, libretti, opuscoli, almanacchi, strenne, istruzioni insidiosamente sparse specialmente nei contadi, dove i pensionati frati mendicanti vagabondando portano a voce i messaggi e le favole che devono tenere agitate le popolazioni più ignoranti, alle quali si racconta che un esercito francese verrà tantosto a spazzar via da Roma gl'Italiani: ecco le arti che si usano. Si fanno poi di Domeneddio un alleato, e lo fanno castigare col cholera, col terremoto, colla difterite i distruttori del temporale; e le madonne ed i santi, vecchi e nuovi, alla loro volta fanno miracoli per questo. Il Governo italiano ha, dicono, buon pretesto a divietare i pellegrinaggi di Assisi e Loreto nel cholera; ma, cholera o no, i pellegrinaggi si faranno istessamente, ed i Congressi cattolici anche, e si darà a posta agli stranieri, che di certo dal Governo italiano non saranno tocchi, o se lo saranno tanto peggio per lui, che questa sarà scintilla, la quale accesa vieppiù dai fulmini del Vaticano, produrrà grande incendio. Intanto danari raccolti coll'Obolo dai minchioni ed uomini anche si mandino a fare loro prove, con altri francesi di ugual tempra, a favore di Don Carlos, per riversarli dopo sulla Francia e sull'Italia a restaurarvi i santi re della stirpe borbonica ed il temporale.

Insomma non rinunzia la reazione alle sue postume speranze, ai suoi disegni rivoluzionarii. Chi sa che il partito borbonico clericale di Francia, il quale medita di ricondurre quel paese all'*ancien regime* ed ha partigiani nell'Assemblea, i quali confessano la propria speranza d'indietreggiare di alcuni secoli, non voglia tentare la ventura e fare le sue sperienze anche sulla odiata Italia; od almeno distrarre le sue forze in lotte interne di briganti? Qualcosa di tale disegno sembra trapelare qua e colà.

La sinistra repubblicana tentò più volte e mediante il Gambetta e mediante il Favre di condurre il Governo detto del 24 maggio a dichiarazioni od esplicitamente repubblicane od esplicitamente monarchiche nell'Assemblea, sperando di concitare gli uni contro gli altri i partiti dei diversi pretendenti; ma questi si tengono per ora uniti, sperando che, allontanati i Tedeschi, e mutate le cose e le persone nella amministrazione, riesca di preparare un mutamento nel senso monarchico.

Intanto la maggioranza dei tre partiti che formano l'attuale accordo, cerca di prolungare la vita dell'Assemblea, e vuole punire chiunque attenti di chiederne, anche nella sua assenza, la dissoluzione. Essa spera di condurre i repubblicani, co' suoi attacchi, ad uscire da quella prudente riserva e da quella legalità cui seppero mantenere finora, e di essere così autorizzata a qualche colpo di Stato. Da questa disposizione degli animi è dato presagire, che le vacanze non passino senza qualche agitazione.

Gl' internazionali del partito clericale si agitano poi anche in altre parti dell' Europa centrale. La loro divisa è, che si abbia da tornare all' ordine cioè al loro antico dominio, passando per il disordine, approfittando cioè delle plebi ignoranti a tempo e modo suscitate. Ne andranno colle botte; ma ciò non toglie che costoro non possano produrre dei disturbi, contro alla possibilità dei quali sarà bene vigilare, adoperando all' uopo tutta la severità delle leggi.

C'è in Italia specialmente un eccesso di mollezza, di abbandono, d'incuria, che si può raffigurare con quella di chi trascura la prima goccia che penetra insidiosa nel tetto, e non vuole accorgersene, se non quando tutta la travatura marcia minaccia di rovinargli sul capo. Ricordiamoci, che l'avere fatto l'unità della patria, per quanto gigantesca opera essa sia, non è ancora che il principio di quello che ci resta per compiere questo edifizio. Noi abbiamo messo la frasca sul culmine del tetto ed abbiamo fatto una giornata di baldoria quando l'edifizio fu coperto. Ma rimane tutta l'interna stabilitura; rimane di portarci un bel mobile adatto, di accoglierví la bene costumata e civile famiglia e gli ospiti amici assicurandosi anche dovutamente dai nemici. Il grande partito nazionale ha dunque davanti a sè tuttora un'opera lunga e difficile, e deve dare l'esempio anche di questo nuovo lavorio alla generazione crescente. Pensino i veterani della libertà che ad essi non è concesso alcun riposo, e che devono iniziare anche il nazionale rinnovamento, che sarà operato dai loro successori. C'è un grande lavoro da farsi intorno a sè da tutti per vincere questo passato che ripullula come una mala erba nel campo del buon grano.

Oramai non vi sono in Europa fatti isolati; e se, giovata dalla insipienza e dall'egoismo dei partiti che pretendevano di essere più degli altri liberali, la reazione vince nella Spagna, essa cercherà di estendere la sua vittoria ad altri paesi. Noi non possiamo credere di essere privilegiati tra gli altri, nè supporre che gente, la quale ebbe il mestolo per secoli, e fece da donna e padrona e trattò la cosa pubblica come un affare suo privato, si lasci mettere da parte senza qualche ultimo sia pure disperato tentativo: ed è per questo che faranno bene i liberali di tutte le gradazioni a tenersi meglio uniti nell'azione per il progresso della patria loro. Ci possono essere e ci sono delle diversità d'opinione; ma lo scopo è poi il medesimo in tutti i galantuomini.

La nuova amministrazione italiana si viene ricomponendo molto adagio co' segretarii. Il passaggio dello scià di Persia per Torino fece richiamo colà di alcuni ministri da Roma, donde la politica si può dire essere andata in vacanze o piuttosto concentrata al Vaticano. Quel Giove saetta i suoi fulmini e si dice sia per preparare per il primo gennaio un giubileo universale, per condurre da tutto il mondo legioni di crociati, somiglianti ai pellegrini, che voleva condurvi in altro tempo Guerrazzi. L'Italia dovrebbe davanti a costoro spezzarsi, come le mura di Gerico caddero al suono delle trombe ebree. Se la salute pubblica sarà buona, trattandosi che la mascherata si farebbe di carnovale e potrebbe venire a sostituire i mocoletti, anche questi pellegrinaggi, che ora sono intollerabili, si potrebbero accogliere, se non altro per il tributo che potrebbero portare all' Italia. Non sarebbero la prima volta che i barbari di tutta la Cristianità avrebbero portato spontanei a Roma i loro tributi. Le amministrazioni delle ferrovie e gli ostieri non avrebbero di che lagnarsi, e questa speculazione potrebbe ben valere quella poco bene riuscita della esposizione di Vienna. O se pagassero una tassa a benefizio degli ospitali, delle case di ricovero e delle case dei poveri a Roma! Ricordiamoci di Vespasiano!

Gli uomini di Stato inglesi approfittano delle vacanze per discorrere al grande pubblico degli affari del paese. Così fece da ultimo lord Hartington, segretario di Stato, il quale mostrò quanto vantaggiose all'Irlanda sieno state le ultime riforme e quanto abbiano servito alla pacificazione del paese, e seppe trarne lode al partito riformatore alla cui testa sta Gladstone, come pure da quanto si dice ch'esso abbia oramai esaurito il suo programma.

Si mantenne la pace, si diminuirono molte imposte, e quantunque si abbia fatto molto per l'educazione popolare e si abbiano comperati i telegrafi, si rivolsero grandi somme all' estinzione del debito pubblico col soprappiù delle rendite. Tutto questo è dovuto, diciamo noi, all' operosità del popolo inglese, il quale lavora e guadagna molto e paga le sue spese grandi colle imposte doganali e sui consumi, il cui frutto cresce sempre. L'Inghilterra tiene ora nel mondo quel posto ch'era, relativamente, tenuto dalle Repubbliche industriali e commerciali dell' Italia, sulle cui traccie dovrebbe ora riporsi l'Italia unita. Gli uomini di Stato valenti abbondano nell'Inghilterra, perchè colà dalla vita nazionale emergono tali condizioni che ne favoriscono la formazione. Accusano l'Inghilterra d'oggidì d'imprevidente perchè evita con istudio di prender parte alle guerre continentali; ma quella Nazione pure armandosi a difesa e sapendo essere la prima sul mare, anche col suo naviglio da guerra e colle sue stazioni marittime, sa approfittare anche delle guerre altrui per accrescere i suoi commerci e la sua navigazione. Essa approfittò più di tutti del canale di Suez, il quale pure dovrebbe essere la via per la quale gl' Italiani dovrebbero ricondurre ai loro porti il traffico del mondo.

La Russia, impadronendosi di Khiva, ha fatto di quel Khan un suo vassallo e pensionato e lo chiama a prendere le sue istruzioni a Pietroburgo. Intanto gli fece dare libertà agli schiavi, che diventeranno tanti coloni russi. Oramai tutta l'azione dell' Europa si volge all' Oriente; ed è là che deve mirare l'Italia, se vuole pensare al suo avvenire.

Un poco lieto soggetto di discorsi ha ora la stampa italiana, il cholera: ora noi sappiamo che ben peggiori pesti afflissero altre volte l'Italia e che allora le brigate cercavano delle distrazioni, di cui Boccaccio ci dà un saggio col suo novelliere. Altre distrazioni vorremmo che si cercassero ora dalla stampa nostrale occupandosi a far conoscere l'Italia a sè stessa mostrando tutto quello che si è fatto e si fa di meglio delle diverse sue parti, indicando anche molte delle cose buone che sarebbero da farsi. Un po' di letteratura poi non sarebbe cattivo diversivo anch'essa; poichè economia e civiltà sono i due grandi fattori della nuova politica italiana.

P. V.

STIAMO ALL' ERTA

Voi vigilate.....
Sì che notte nè sonno a voi non fura
Passo che faccia il *morbo* per sue vie.
D. Purg. C. xxx.

Ci ha tra noi molte degne persone che si gratulano in pensare come, mercè la sollecitudine e il rigore con cui furono eseguiti i sequestri e le disinfezioni dei due colerosi che vennero colpiti in Udine; il reo morbo da otto e più giorni non abbia colto nessuna altra vittima, e si confortano e si assicurano sperando che la mala semente che emanava da quei due infetti sia tutta annientata, e che quindi nessun pericolo di nuove infezioni sovrasti alla nostra città.

Siamo dolenti di non poter partecipare allo ottimismo di questi frati gaudenti, e di essere anzi, per amore del vero, costretti a turbare un po' il sereno delle loro speranze, e ciò perchè la scienza non ci ha ancora accertati sul tempo in cui i germi esiziali del cholera possono rimanere latenti ne' corpi umani, nè quello in cui si possono serbare vitali, e quindi non ci consente di credere che i germi sparsi da quei due cholerosi, e che il fuggirono all' azione dei suffumigi disinfettanti, sieno affatto spenti. Ma ci ha una seconda ragione, ben più grave, che non ci lascia tranquilli sullo stato sanitario avvenire della nostra città. E questa ragione si è l'aumentarsi che fa ogni dì il numero degli infetti nei villaggi dello Scompartimento e nella città di Portogruaro, e il notare lo stesso aumento nella veneta metropoli ed anche in alcuni paesi della provincia di Treviso, senza calcolare i pochi casi occorsi in Sacile ed in altri punti del nostro Friuli. E poi non sappiam noi forse di certa scienza che in Vienna imperversa l'indico morbo, che miete ogni dì più vite in altri paesi dell'Austria, e nella Boemia e nell' Ungheria? È saputo questo come guarentire, che senza la più assidua e la più intendente vigilanza, dai tanti luoghi infestati da questa lue maledetta non abbiano ad essere importati anche tra noi i fatali suoi semi o colle persone già ammalate o già infette, benchè portanti le parvenze della migliore salute? Come allentare quindi questa provvida vigilanza? come trasandare un solo istante quegli igienici provvedimenti che valsero finora a preservarci dalla diffusione del contagio, e che per essere stati in tanti luoghi attuati tardi e senza il dovuto rigore, non recarono quei sommi beni di cui ad altri furono fecondi?

Stiamo dunque all'erta, e senza abbandonarci ad un'eccessiva fiducia, che potrebbe tornarci fatale, pigliamo argomento dalla presente nostra ventura, a mostrarci sempre più animosi, più concordi, e più solleciti a combattere il grande nemico qualora osasse di nuovo varcare la cerchia urbana, sicuri di vincerlo, se sapremo giovarci prestamente, largamente e severamente di quei sovrani compensi che la scienza liberalmente ci proferse, di cui già godiamo i frutti, e nei quali con tutto l'animo dobbiam confidare, anche nelle prove che in questo campo, dovessimo di nuovo essere chiamati a sostenere.

Un Medico defunto.

ITALIA

Roma. Il corrispondente che l'*Univers* mantiene a Roma ha scritto a questo giornale una corrispondenza nella quale annunzia che Vittorio Emanuele ha deciso di portar via la capitale da Roma, e dice che questa risoluzione è stata presa per otto motivi, cioè: perchè a Roma il Papa è tutto e Vittorio Emanuele non è nulla, perchè la conciliazione col Papa è impossibile, e potrà diventare possibile col restituir Roma al Papa, perchè i Romani odiano il nuovo ordine di cose, perchè è impossibile riconcentrare in Roma gli uffici amministrativi, perchè gli impiegati si lamentano del prezzo dei viveri che è troppo caro, perchè i senatori ed i deputati fanno sciopero, perchè finalmente l'antica città dei Papi non si può rimodernare senza distruggerne le chiese ed i monumenti.

L'*Opinione* dice che mettendosi a confutare queste ragioni si farebbe torto al buon senso dei lettori. In quanto alle offese del corrispondente dell' *Univers*, esse non giungono all' altezza di Vittorio Emanuele, e però non meritano nessuna risposta. Noi altri Italiani abbiamo fede nelle parole del nostro Re: *A Roma ci siamo e ci staremo.*

ESTERO

Francia. Crescono di continuo i pellegrinaggi in Francia. Recentemente ne venne fatto uno ad Arcachon (Gironda) in Francia, pellegrinaggio acquatico. Ma il vento ed il temporale distrussero il compimento del programma, il più dei pellegrini non si avventurò sui piccoli battelli, destinati a questa processione clericonautica, e che danzavano troppo fortemente mossi dal vento, ed agitati dalle onde. Fra i numerosi prelati presenti si trovavano il cardinale Donnet, l'arcivescovo di Tours ed i vescovi di Angoulême, Perigueux, Agen, Alby, Tarbes, Chambery ecc. Vi fu con tuttociò una processione di fiaccole, ed una illuminazione. Nel mercordì mattina mons. de la Bouillerie, fratello del ministro, celebrò sulla strada una messa pontificale, e tenne un discorso, e finalmente ebbe luogo uno splendido banchetto nel bel podere che il cardinale Donnet possiede ad Arcachon.

— In altro pellegrinaggio a Dognoville nei Vogesi oltre al solito banchetto venne anche danzato.

— I pellegrini francesi hanno ora un giornale ufficiale, l'organo del comitato centrale dei

pellegrinaggi. Questo foglio nuovo porta per titolo *Le Pelerin.* Del resto questo non è il primo giornale di tale argomento; prima esisteva il periodico *Le Mois des pelerinages*, giornale che usciva a Parigi nella via Francesco I. Ora si attende ad un gran pelligrinaggio nazionale, i cui verdi programmi vengono distribuiti a Parigi. È diviso in tre parti: prima stazione a Tours per visitare la tomba di S. Martino; seconda stazione nel dipartimento delle Landes a visitare la culla di S. Vincenzo de' Paoli; terza stazione, la Grotta di Lourdes. Il prezzo andata e ritorno in prima classe è 130 franchi, 67 franchi in seconda e 45 in terza. *(Kölner-zeitung).*

Spagna. Il giornale la *Ignaldad* dà per sicuro che il vecchio generale Cabrera, con tutti gli altri capi carlisti che sinora non vollero prendere parte all'insurrezione, conciliatosi ora con Don Carlos, sta per entrare nella Spagna e portare la guerra nel centro della medesima.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 18611. Div. III.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale delle Opere idrauliche, con suo Decreto 31 maggio p. p. n. 5881-3555 approvato il progetto 15 dicembre 1872 *del lavoro di nuova costruzione di un muro di spiaggia sulla destra del Fiume Corno inferiormente all'abitato di Porto-Nogaro, allo scopo di facilitare l'approdo e lo scarico delle Barche che arrivano a questo Porto,*

si rende noto

che alle ore dieci del giorno 9 agosto p. v., si aprirà innanzi al R. Prefetto negli Uffici della Prefettura stessa in Via Filippini un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5882, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1.° L'asta sarà aperta sul dato di L. 27910 (ventisette mille novecento dieci) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0.005 per ogni L. 100.

2.° Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 1500 in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, giusta gli art. 2° del Capitolato speciale, e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre il certificato di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° del Capitolato generale, salvo il disposto dalla 2ª parte dell'art. 83 del Regolamento sulla contabilità generale pegli aspiranti che intendessero di affidare la esecuzione ad altra persona.

3.° L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro quindici giorni dall'avviso, che verrà pubblicato, della seguita aggiudicazione provvisoria.

4.° All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 3000 nei modi avvertiti dall'art. 6° del Capitolato generale a stampa.

5.° Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovranno essere proseguiti colla dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 200 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4° del Capitolato generale.

6.° Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dal suddetto Capitolato speciale, e salve le risultanze di collaudo, in quanto concerne l'ultima rata, da essere effettuato dopo due mesi dalla data delle loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ing. Direttore.

7.° Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo, che le pezze di progetto unitamente ai capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'Ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, 22 luglio 1873.

IL SEGRETARIO DI PREFETTURA
ROBERTI.

Manifesto.

ESAMI DI PATENTE PER L'INSEGNAMENTO ELEMENTARE

Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale, il cominciamento degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, si del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella città di Udine il giorno 21 agosto prossimo.

In questa sessione di esami si possono, a termini di legge, riparare quelli che antecedentemente si fossero subiti con non felice successo. Nell'esame di riparazione, il quale non può aver luogo che su una o due materie, sono sempre obbligatorie la prova scritta e l'orale.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali degli aspiranti al grado inferiore: 1.° catechismo e storia sacra; 2.° lingua italiana; 3.° aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico-decimale; 4.° pedagogia; 5.° calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1.° religione; 2.° regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3.° aritmetica e contabilità; 4.° nozioni elementari di geometria; 5.° nozioni elementari di scienze fisiche; 6.° storia nazionale e geografia; 7.° pedagogia. 8.° calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell'uno quanto dell'altro grado, è pure obbligatoria la prova sui lavori donneschi.

Sono facoltative pel grado inferiore: 1.° la morale; 2.° le biografie di storia italiana e la geografia; 3.° la contabilità domestica; 4.° le nozioni di geometria: 5.° il disegno; 6.° le nozioni di scienze fisiche. Pel grado superiore la morale, il disegno.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie e facoltative di grado inferiore o superiore riporteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18 e quelli pel grado superiore d'anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle pel grado superiore di anni 18. Il Consiglio Provinciale Scolastico può accordare la dispensa di età.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1.° la fede di nascita; 2.° l'attestato di moralità per l'ultimo triennio rilasciata dal Sindaco, e la fede di sana fisica costituzione.

Le domande di ammissione dovranno essere stese su carta bollata da L. 0.50, e le fedi di nascita debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie od anche sopra alcune o su tutte le materie facoltative.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi alla Presidenza del Consiglio Provinciale Scolastico presso la R. Prefettura non più tardi del 10 agosto prossimo; dopo il qual termine, saranno, per recente disposizione ministeriale, assolutamente respinte le domande di ammissione.

Tutti gli aspiranti agli esami devono, all'atto della presentazione dell'istanza, pagare a mano del Segretario di questo Uffizio L. 9 secondo il disposto dell'articolo 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gl'insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca s'invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana. L'esame suppletivo poi versa sulle materie prescritte per ciascuna specie e grado di patente, nelle quali dalla patente austriaca il candidato non risulta approvato.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre i certificati e la patente rilasciati sotto il cessato governo.

I saggi in iscritto saranno, di regola, dati nell'ordine stesso in cui le materie d'esame sono segnate nel presente manifesto.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle otto ore del giorno 21 agosto nel locale del R. Liceo.

Udine, 10 luglio 1873.

Il R. Provveditore agli Studii
M. ROSA.

Cholera. Bollettino dei casi di cholera avvenuti dal 25 al 27 luglio:

Sacile. Rimasti in cura 7; casi nuovi 6; morto nessuno; rimasti in cura 13.

Caneva. Caso nuovo 1; in cura.

Budoja. Caso nuovo 1; in cura.

Spilimbergo. Rimasti in cura 2; caso nuovo 1; morti 2; in cura 1.

Socchieve. Rimasti in cura 2; casi nuovi 2; morta 2; in cura 2.

Preone. Caso nuovo 1; Rimasto in cura.

Fontanafredda. Caso nuovo 1; morto 1.

I suffumigi alla stazione. La prego, onorevole sig. Direttore, d'inserire nel suo giornale le seguenti osservazioni:

La notte del 20 al 21 corr., col treno diretto, proveniente da Venezia, che arriva a Udine alle ore 2.4 ant., smontai a questa stazione. Consegnato quindi il mio viglietto, entrai nella stanza dei *suffumigi;* ma appena entrato, il *suffumigiatore* si affrettò ad aprire la porta, che dà sul piazzale, gridando *in campagna, in campagna. in campagna.* Io, che entrai nella stanza forse l'ultimo, non ebbi che il tempo di uscirvi diritto; gli altri passeggeri non possono certamente esservi soffermati un'intero minuto. Aggiungasi che la porta ove sta il vigliettajo era tenuta aperta, e che il suffumigio di gas cloro era così leggero da accorgersene appena. Io non ebbi in veruna stazione di ferrovia od altrove a subire un suffumigio così leggero e per così breve tempo. Io lo chiamerei un suffumigio effimero, illusorio, ridicolo. Questo fatto non può far a meno di suggerire delle serie riflessioni sia nell'ordine fisico che morale, riflessioni che possono essere da chiunque facilmente formulate. Io come medico e come cittadino mi limito a segnalare la sopraccennata irregolarità e ad esprimere il desiderio che i suffumigi e le altre pratiche d'igiene reclamati nelle attuali circostanze sieno eseguiti con tutto il rigore necessario *).

Cividale li 25 luglio 1873.

D.r G. DORIGO.

I casi di cholera scoppiati improvvisamente e con violenza a Priuso, frazione di Socchieve, ebbero origine, a quanto ci scrivono da Ampezzo, da un operaio carniello, assalito dal morbo a San Stino di Livenza e partito di là per il suo paese appena guarito.

È un fatto che prova come *il cholera si trasporta a grandi distanze e si comunica.* Quindi prova altresì che *l'isolamento* e tutte le altre misure precauzionali *giovano,* se si sanno prendere a dovere. Perciò noi non possiamo che *raccomandarle* a tutte le autorità e rappresentanze nazionali, provinciali e comunali ed a tutte le persone oneste ed intelligenti.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 683.01.

Società del Tiro al Bersaglio di Ravascletto L. 10.00.

Totale L. 693.01.

A Palmanova il giorno 25 corrente giungeva il Maggior Generale nell'esercito dell'Impero Germanico, capo di Stato Maggiore del II corpo d'armata, Von Comrady. Accompagnato dal sig. Colonnello comandante la fortezza, visitò i quartieri, e poscia recossi a vedere l'accampamento del 1° battaglione del 24 fanteria in Trivignano. Sappiamo che lodò molto lo zaino completo del nostro soldato che ravvisò molto opportuno per la sua leggerezza. Fece pure molti elogi per la tenda usata dai nostri ufficiali.

Il sig. Generale assisterà, per incarico del suo governo, alle grandi manovre al Campo di Somma.

Arresti. Per complicità in furti, questi agenti di P. S. operarono jeri l'arresto di certo B..... Ferdinando di Udine.

— Dagli stessi agenti e per giuoco proibito tenne dichiarato in contravvenzione il venditore girovago di paste dolci C..... Antonio di Udine.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 20 al 27 Luglio 1873.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	8	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	2	»	—	Totale N. 19

Morti a domicilio

Anna Cozzi-Vicario fu Angelo d'anni 53, attend. alle occup. di casa — Caterina Tosolini-Cattone fu Valentino d'anni 58, attend. alle occup. di casa — Maria Gulin fu Giuseppe d'anni 17, maestra elem. priv. — Ferdinando Sambucco di Felice di mesi 9 — Carolina Drouin di Giuseppe d'anni 2 — Geltrude Bonassi di Giuseppe di mesi 2 — Vincenza Battistone-Pittana fu Domenico di anni 59, contadina — Luigi Bisutti di Pietro di mesi 8 — Vincenzo Bertoni di Domenico d'anni 1 e mesi 9 — Pastore Bituzzi di Giuseppe di mesi 4 — Giuseppe Vidussi fu Angelo d'anni 89, agricoltore — Marianna Zilli-Comar fu Valentino d'anni 35, attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Pascoletti fu Gio; Batta d'anni 70 — Pietro Grosso fu Giovanni d'anni 59, agricoltore — Giovanni Farinati di mesi 1 — Emilio Edesti d'anni 1 mesi 8 — Anna Peressoni-Foschia di Gio: Batta d'anni 37, contadina.

Totale N. 17

Matrimoni

Pietro Vicario guardia daziaria con Maria De Marco cucitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giovanni Battista Candolino oste con Maria Castenetto attendente alle occup. di casa — Angelo Pravisani pittore con Caterina Gobbo attend. alle occup. di casa — Calisto Faelutti fabbro con Rosa Mauro cucitrice — Giulio Alessandro Solimborgo farmacista con Italia Franceschini agiata — Giovanni Botti falegname con Lucia Zamolo setajuola.

*) Abbiamo ragione di credere che l'inconveniente lamentato dal dottor Dorigo non avrà più a ripetersi, dacchè ci vien detto che un egregio medico ha assunto l'incarico di sorvegliare, all'arrivo dei passeggieri, onde i suffumigi abbiano luogo nel modo desiderato.

FATTI VARII

Terremoto. Ieri, 27, ad un'ora pomeridiana si fece sentire a Belluno una scossa piuttosto forte di terremoto. Le fabbriche ne furono ancora più danneggiate. La scossa fu sentita anche a Vittorio, breve, ma intensa, e sparse l'allarme nella popolazione, senza recare nuovi danni speciali, ma peggiorando la condizione dei fabbricati già danneggiati.

Notizie sanitarie. *(Treviso, Bollettino del 26 luglio):*

Motta, casi nuovi uno; Mansuè, casi nuovi 2, morto 1; Cappella, morto 1; Meduna, un caso nuovo, e un morto.

(Bollettino del 27):

Roncade un caso nuovo seguito da morte; a Oderzo idem, a Tarzo idem, a Revine-Lago tre casi nuovi e tre morti.

(Venezia, bollettino del 25):

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 82, dei quali 32 all'Ospitale di S. Cosmo. Casi nuovi 20. Guariti 6, dei quali 1 all'Ospitale di San Cosmo. Morti 13, dei quali 6 fra i denunciati nei giorni precedenti. Restano in cura 83, dei quali 34 all'Ospitale di S. Cosmo.

(Bollettino del 26):

Rimasti in cura dei giorni precedenti 83, dei quali 34 all'Ospitale di S. Cosmo. Casi nuovi 23, Guariti 9, dei quali 2 all'Ospitale di S. Cosmo. Morti 10, dei giorni precedenti. Restano in cura 87, dei quali 35 all'Ospitale di S. Cosmo.

(Provincia di Venezia, bollettino del 25):

Si ebbe un caso nuovo in ciascuno dei seguenti comuni: Portogruaro, Fossalta, Pra Maggiore, Mestre, Burano, Murano, Fossalta di Piave, S. Michele del Quarto, Noventa di Piave, Torre di Mosto e Mira; a Dolo 4 casi e 4 morti.

Il 26 ci furono 7 casi nuovi a Portogruaro, 3 a Torre di Mosto, 2 in ciascuno dei seguenti Comuni: Chioggia, Burano, S. Michele del Qnarto e Mestre; e uno in ciascun Comune a Fossalta del Tagliamento, S. Michele al Tagliamento, Mira e Meolo.

A Venezia è morto un individuo in seguito a un male che prima si disse peste bubonica, poi carbonchio e finalmente pustola maligna. Fatto sta che in questo individuo si manifestò una piccola pustola al collo, la quale aumentò di grossezza precipitosamente, in modo che l'infermo in tre giorni morì.

Il pellegrinaggio a Cavarzere. Abbiamo già parlato di quel crocefisso, al quale, per ingannare i poveri gonzi, si attribuiscono non sappiamo quali miracoli, del divieto dell'autorità dell'accorrenza a quel luogo, e dell'arrivo a Cavarzere di uno squadrone di cavalleria. Oggi il *Corriere Veneto* di Padova ci giunge col seguente telegramma da Cavarzere in data del 27 ore 8 e tre quarti della mattina. «L'operazione delle truppe (quella di respingere ai confini i pellegrini) benissimo diretta, meglio riuscita. Dallo stradale di Padova furono respinti delle migliaia di pellegrini. Dallo stradale di Adria delle centinaia. Dallo stradale di Rovigo più centinaia. Del resto poca o nessunissima opposizione. Il paese è tranquillo come niente avvenisse. È giunto da Chioggia un piccolo rinforzo di fanteria.

La peste bovina in Austria. Nel periodo di tempo dal 14 al 21 luglio corrente:

Scoppiò la peste bovina in Dalmazia, in Arcevic (Comune di Cattaro), Kranovic e Dub... (Comune di Zuppa, nel distretto di Cattaro).

In tutto appariscono infette al 21 luglio corr. le seguenti località delle provincie austriache:

In Gallizia: Tiustenkie del distretto di Husiatyn, Lorsow e Markopol del distretto di Brody.

In Dalmazia: Gosich (Comune di Krtole), Arcevac (Comune di Cattaro), Kranovich e Du... (Comune di Zuppa nel distretto di Cattaro).

In Croazia, Slavonia e Confini militari, non subentrò verun cambiamento di rimarco nello stato della peste bovina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, in data del 27:

Al pranzo di gala di venerdì lo Sciah portava il Collare dell'Annunziata che il Re gli aveva mandato fin da quando ebbe la visita dell'ambasciatore di Nasr-en-Din.

Il Re aveva l'Ordine in brillanti speditogli dallo Sciah. Il Principe Umberto aveva pure l'Ordine in brillanti del Sole e del Leone conferitogli allora dal Re di Persia.

Contrariamente a quanto asserirono i fogli stranieri sulla meravigliosa sobrietà del Monarca Persiano, questi assaggiò tutti quanti i cibi di cui fu fatto servire.

Parlò a lungo in francese col Re intratte...

...endosi specialmente di caccie, discorso gradi- ...issimo a Vittorio Emanuele. Si parlò del Bokten ...stambecco), del camoscio, del daino, e il Re ...terminato il pranzo mandò a prendere molti ...orni di stambecchi e camosci per farli osser- ...vare al suo Ospite. Questi parlò a sua volta ...delle caccie al cervo ne' suoi paesi. Il Re diede ...subito ordine che fosse ucciso un daino nelle ...ue riserve di caccia e servito ieri alla tavola ...dello Sciah.

Al pranzo mancava il Principe Amedeo che ...s'era fatto scusare presso il Re di Persia, il ...quale si mostrò dolentissimo della causa che lo ...ratteneva e pronunziò affettuose parole all'in- ...dirizzo della principessa Maria, della quale di ...tanto in tanto lungo la giornata ha avuto il ...gentile pensiero di chiedere notizie.

Dopo il teatro, il Re restituì lo Sciah nei ...suoi appartamenti e si ritirò egli pure.

Ieri mattina alle 4 lo Sciah si faceva servire ...il thè nella sua camera, poco prima di fare la ...solita preghiera mattutina al levare del Sole.

Ritornò quindi a letto e non si alzò che alle ...10. Alle 10 1/2 gli era servita la colezione ne' ...suoi appartamenti ed a questa trovavasi di già ...l'arrosto del daino che il Re aveva ordinato ...gli fosse ucciso.

Alle 11 era pure servita la colezione per la ...sua Corte nella sala da ballo. Eranvi 30 coperti ...esclusivamente per i persiani. Lo Sciah, contro le ...disposizioni date il giorno avanti, stette tutto il ...pomeriggio ritirato nei suoi appartamenti. È da ...notare che i domestici di Corte che per le loro ...incombenze devono penetrare nelle sue stanze, ...sono obligati dalla guardia che vigila alla por- ...ta a togliersi le scarpe, sicchè non possono cal- ...care il pavimento delle stanze attualmente a- ...bitate da S. M. persiana che a piedi scalzi.

Alle cinque vennegli servito il pranzo pure ...nei suoi appartamenti, circondato sempre dai ...suoi grandi di Corte a cui è concesso l'onore ...di servire a tavola il loro Monarca. Alle sei e ...mezzo, mentre la sua Corte pranzava nella sala ...da ballo, come al mattino, egli si recava a piedi ...nel Giardino Reale, accompagnato da due aiu- ...tanti di campo del Re e da pochi del suo se- ...guito, e dal Giardino Reale passava nel sotto- ...posto Giardino Zoologico a vedervi la magnifica ...collezione di belve e di altri animali esotici. Vi ...si trattenne fin oltre le sette.

Lo Scià visitò la Galleria Reale delle ar- ...mi, accompagnato dal Re. Dimostrò molto in- ...teresse ed erudizione, particolarmente per le ...armi persiane, di cui riconobbe l'autenticità ...storica. Si compiacque di ammirare le corazze ...del Re e dei Principi della Casa Savoia, por- ...tanti numerose impronte di palle nemiche.

Lo Scià è intervenuto al teatro col Re ...e coi Principi. Le acclamazioni furono calo- ...rose, continue da parte di un pubblico im- ...menso

Lo Scià andò a Superga a visitare col Re ...le tombe dei Re e dei Principi di Savoia.

Oggi alle 12 o poco più lo Sciah e i suoi ...partono per Milano ove il Principe Umberto ...farà gli onori di casa.

— Sin da ieri partì a quella volta moltissimo ...personale della R. Casa con tutto il necessario ...per un degno ricevimento.

Ieri sera è cominciata la spedizione dei baga- ...gli che in numero di oltre a 450 casse eran ...ammucchiati in un angolo del cortile reale. Di ...queste casse pochissime furono acquistate in ...Europa durante il viaggio, la maggior parte sono ...del tutto persiane in pelli di bulgaro che mandano ...un fortissimo odore. I regali del Re allo Sciah, ...accuratamente imballati dal R. guardamobili, ...formano 17 grandi colli che da loro soli occu- ...pano un vagone-bagaglio.

Lo Scià non ha ancora contraccambiato di ...alcun regalo il Re, essendo uso di solamente ...consegnarglielo poco prima della partenza.

— I fucili regalati dal Re furono graditissi- ...mi al Sovrano Persiano, il quale li trovò stupendi ...per la finitezza del lavoro, opera esclusiva del ...bravo armaiuolo signor Panattaro.»

—Lo Sciah parte oggi, 28, da Milano, recandosi ...a Vienna pel Brennero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Il *Paris Journal* dice che la riunione dei Vescovi e Arcivescovi di tutte le diocesi della Francia, avrà luogo al principio di settembre a Nimes o a Montpellier.

Versailles 25. L'Assemblea approvò l'abrogazione della legge sulle materie prime, e altri progetti d'interesse minore. Rouvier propose l'abolizione della soprattassa di bandiera. La proposta è dichiarata d'urgenza. L'Assemblea decise quindi di non separarsi prima di avere risolto la questione dei trattati di commercio e della soprattassa di bandiera.

Mezieres 25. Iersera una numerosa folla incominciò a gridar: *Viva Thiers!* Si udirono pure alcune voci di: *Viva Gambetta! Viva la Comune!* In seguito all'energia della Polizia e dei gendarmi, non si ha a deplorare alcuna disgrazia. Furono fatte le cariche per dissipare la folla; si fecero parecchi arresti.

Madrid 25. Contreras, capo degl'insorti di Cartagena, minaccia di catturare la nave prussiana ancorata a Cartagena, se la Prussia non restituisce il vapore *Vigilante* e il deputato Galvez. La voce che gl'insorti di Cartagena abbiano arrestato il Console prussiano come ostaggio, sembra priva di fondamento.

Parigi 26. È falsa la voce che vogliansi riconoscere i carlisti come belligeranti.

Charleville 26. Nessuna agitazione; nuove truppe sono arrivate.

Madrid 24. La fregata prussiana mise in libertà i prigionieri imbarcati sulla *Vigilante* a Cartagena, perchè gl'insorti minacciavano di fucilare il console prussiano e la sua famiglia, e d'incendiarne la casa. Il console è uno Spagnuolo. Gl'insorti promisero di non far uscire le navi fino al 28, onde attendere che i Prussiani ricevano istruzioni dal loro Governo. Contreras avrebbe inviato alle Potenze un *Memorandum* chiamandosi capo dell'armata di terra e di mare in Murcia.

Madrid 25. Gl'insorti di Cartagena preparano le navi per attaccare la fregata prussiana; ma mancano di mezzi, non avendo ufficiali nè marinai. Nessun ufficiale della marina è fra gli insorti. Il Governo spera di ricuperare le fregate in legno che sono rimaste fedeli, e sono in armamento. A Ferrol e a Malaga le due fazioni repubblicane si disputano il potere colle armi.

Madrid 26. Quattro ufficiali della Guardia civile, che passarono ai carlisti, furono fucilati a Barcellona. Il Governo spera di terminare il conflitto di Valenza senza effusione di sangue. Si assicura che il console prussiano a Cartagena sia arrivato a Madrid. Il brigadiere Leiva insegue don Carlos nella Guipuzcoa.

Costantinopoli 26. Il cholera decresce nella valle del Danubio. Credesi che si toglierà la quarantena per le provenienze dal Dabunio.

Firenze 26. Oggi il Tribunale civile di Firenze rigettò la domanda avvanzata dall'avvocato Zanaggio di Torino, che chiedeva la dichiarazione di fallimento delle Ferrovie romane.

Parigi 26. L'*Union* ha un telegramma da Londra che annuncia che il Governo inglese fu invitato a riconoscere Carlo VII come belligerante. Il Governo inglese rispose che studierà questa grave questione.

Versailles 26. L'Assemblea sanzionò con voti 382, contro 155, la compera della pittura del fresco di Raffaello, fatta dal Governo di Thiers. Broglie domandò che i trattati di commercio siano approvati avanti la proroga. La proposta Babin, protezionista, che chiede di aggiornare la discussione dopo le vacanze, è respinta. L'Assemblea decise di discutere lunedì i trattati e l'abrogazione della tassa di bandiera. Quindi si prorogherà. La commissione del bilancio approvò i trattati, e l'abrogazione della sopratassa.

Baiona 26. Tutti i personaggi del partito liberale riunironsi ieri a Barritz sotto la presidenza di Serrano, e decisero all'unanimità di offrire l'appoggio al Governo col mezzo di Topete, onde salvare l'ordine e la libertà.

Pest 26. Il *Lloyd di Pest* annunzia che l'Arciduca Alberto, andando a Varsavia, è latore d'una lettera dell'Imperatore d'Austria, che annunzia allo Czar una visita a Pietroburgo nella seconda metà di settembre. L'Imperatore andrà pure a Mosca.

Madrid 26. Soler sconfisse Carvajal a Malaga. Il generale Pavia intimò a Siviglia di arrendersi senza condizioni. A Beiar e a Cordova la milizia intransigente fu disarmata. La condotta energica di Salmeron e del ministro della guerra fece decidere i capi liberali di tutte le frazioni, in tutte le città ove risiedono stranieri, ad appoggiare energicamente il Governo nella guerra contro i carlisti e gl'intransigenti.

Perpignano 26. Il Governo è autorizzato al transito, per la Francia, delle armi e munizioni destinate Poycerda.

Filadelfia 26. A Baltimora grande incendio nei quartieri di Clay Street. Cento case furono distrutte. Parecchi morti. Il fuoco fu spento; i danni ascendono a 600,000 dollari.

Madrid 26. Le truppe che attaccarono Valenza, dopo una lotta accanita sospesero stamane il fuoco. Perdite gravi. Furono spediti rinforzi

I carlisti occupano il ponte di Burcena a tre chilometri da Bilbao. Contreras decretò a Cartagena l'arresto dei ministri di Madrid. Dice che trovasi d'accordo con sessanta rappresentanti della sinistra delle Cortes. Molti deputati della sinistra respingono l'asserzione e l'atto di Contreras.

Ieri ad Alcoy vi fu una dimostrazione pacifica di adesione al Governo. A Bilbao continuano i preparativi di difesa. Le comunicazioni per terra sono rotte.

I volontarii del battaglione Pierrad, sollevati in Provincia di Toledo, furono sorpresi, e fatti tutti prigionieri. Le Cortes approvarono la proposta che abolisce la pena di morte.

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 luglio

Austriache	199.1/2	Azioni	128.—
Lombarde	111.—	Italiano	59.1/2

PARIGI, 26 luglio

Prestito 1872	91.60	Meridionale	—.—
Francese	56.40	Cambio Italia	12.3/8
Italiano	60.40	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	426.—	Azioni	745.—
Banca di Francia	4200.—	Prestito 1871.	90.85
Romano	92.50	Londra a vista	25 48.1/2
Obbligazioni	157.—	Aggio oro per mille	4.—
Ferrovie Vitt. Em.	—.—	Inglese	92.68

LONDRA, 26 luglio

Inglese	92.5/8	Spagnuolo	19.—
Italiano	59.1/4	Turco	51.3/8

N. YORCK, 26. Oro 115.5/8.

FIRENZE, 26 luglio

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2135.—
» fine corr.	69.12.—	Azioni ferr. merid.	447.—
Oro	22.87.50	Obblig. » »	—.—
Londra	28.72.—	Buoni	—.—
Parigi	114.—.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1595.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	886.—
Azioni tabacchi	827.50.—	Banca italo-german.	491.—

VENEZIA, 26 luglio

La rendita per fine corrente, cogl'interessi da 1 corr. da 69.20, a —.—. Prestito Veneto timbrato a 27. Prestito Veneto libero a 80 1/2 Da 20 franchi d'oro da L. 22.87 L. —.—. Banconote austriache da L. 2.56 a —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	»	—.—	»	69.15

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.86	22.87
Banconote austriache	256.—	256.50

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 26 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.25.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.89.1/2
Sovrane inglesi	»	11.20.—	11.21.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.75	109.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 25 luglio al 26 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.15	68.—
Prestito Nazionale	»	72.75	72.65
» 1860	»	102.20	102.10
Azioni della Banca Nazionale	»	976.—	972.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	217.50	215.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.60
Argento	»	108.50	108.60
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.88.1/2
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 26 luglio

Frumento vecchio (ettolitro)		it. L. 25.69	ad L.	27.10
Frumento nuovo	»	» 21.53	»	23.61
Granoturco	»	» 10.43	»	12.37
Segala nuova	»	» 13.57	»	14.72
Avena vecchia in Città	» rasata	» 9.30	»	9.40
Spelta	»	» —.—	»	28.30
Orzo pilato	»	» —.—	»	—.—
» da pilare	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	5.37
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Mistura	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	» 21.50	»	22.—
» carnieli e schiavi	»	» 25.25	»	25.75
Fava	»	» —.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.4	751.1	752.4
Umidità relativa . . .	48	37	58
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Sud-Est	Sud-Est	Est
Vento (velocità chil.	4	2	1
Termometro centigrado	27.2	30.7	26.2

Temperatura { massima 33.7 / minima 20.8

Temperatura minima all'aperto 19.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 luglio 1873

Venezia	50	61	27	69	55
Roma	52	31	79	2	12
Firenze	52	24	72	15	18
Milano	69	74	51	81	40
Napoli	14	23	36	63	38
Palermo	90	14	55	26	51
Torino	19	76	39	6	37

(Articolo comunicato)

PROGRESSO E LIBERTÀ!!!

Sono trascorsi due mesi da che il sottoscritto, insieme al Socio D. T., fece istanza all'onorevole Rappresentanza Municipale di Pavia d'Udine per battere il frumento con una macchina a vapore sulla piazza di Percotto.

Un'altra macchina ne' passati anni fu sul posto da me richiesto; e ora cinque o sei veri galantuomini di Percotto richiedevano la mia; e a questi io sarò sempre riconoscentissimo. Se non che quel Segretario mi fece lacerare la prima istanza, forse perchè non era scritta a lettere cubitali; la seconda è tuttora in spedizione.... commerciale, e forse sarà andata per isbaglio all'Esposizione di Vienna. Intanto la mia trebiattrice aspetti che l'erba cresca! Fortunatamente mi portai dall'onorevole Sindaco e Giunta Municipale di S. Maria, che con tutta premura e cortesia disimpegnarono il loro dovere quali Rappresentanti del Comune, e subito, riunitisi in seduta, diedero evasione alla mia istanza, e nel domani ebbi la regolare licenza per istabilire la mia macchina a vapore nel piazzale di S. Maria stessa.

Da ciò si vede che questa onorevole Rappresentanza sta in pieno ordine colle Leggi governative, citando il disposto dell'articolo 4 del Regolamento Municipale di polizia urbana approvato con Decreto 14 luglio 1869; mentre che l'onorevolissima Rappresentanza di Pavia permette sull'accennato piazzale i giuochi dei monelli ed i balli degli orsi, il che dovrebbe vietare, e per contrario imitare le onorevoli Rappresentanze che favoriscono il progresso agricolo.

Faccio pubblicità di ciò, appunto perchè quelli che in Percotto mi aspettavano, sappiano il giusto motivo e conoscano a chi spetti la colpa, e perchè non si sprezzino le Leggi governative, le quali sono liberalissime, bensì male amministrate.

A. M.

N. 8269.

Municipio di Udine

AVVISO.

In esecuzione al disposto dagl'art. 17 e 19 del Regolamento approvato col R. Decreto 11 settembre 1870, per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione delle strade obbligatorie, si avvisa che presso l'Ufficio del Protocollo Municipale vengono esposti per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale obblitogaria detta di Godia, che dal villaggio di questo nome mette al Torrente Torre, con avvertenza che il progetto suddetto tien luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni ed eccezioni che si credessero del caso, non solo nei riguardi generali, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Le osservazioni ed eccezioni potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte nella Segreteria Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'apponente, o per esso da due testimoni.

Dal Municipio di Udine, 25 luglio 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

(Vedi l'Avviso in 4.a pagina.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 680 2

Avviso di concorso

Esecutivamente a deliberazione consigliare 15 ottobre 1872 n. 1270 viene aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di Categoria unica di questo Comune, pel quinquennio da 1873-74 a 1877-78, al qual posto va annesso l'onorario di L. 400.

Le istanze d'aspiro dovranno insinuarsi al protocollo Municipale prima del 30 settembre p. v., e si dovranno documentare mediante:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 21, e non oltrepassata l'età di anni 40 pel caso attualmente non si trovasse alle dipendenze di questo Municipio.

b) Patente d'idoneità riportata a norma delle vigenti nuove leggi scolastiche.

c) Fede di buoni costumi morali politici.

d) Certificato medico di sana costituzione fisica.

e) Tutti quegli altri documenti che eevntualmente comprovassero altri servizi resi al pubblico.

Fra gli obblighi della nominanda maestra vi è pur quello dell'istruzione festiva alle adulte.

La nomina compete al Comunale Consiglio, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Tarcento, li 19 luglio 1873.

Il Sindaco
L. Micheelesio.

N. 561 1

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Mandamento di Gemona
MUNICIPIO DEL COMUNE DI ARTEGNA

Avviso di concorso

Approvata dalla Deputazione Provinciale la istituzione di una condotta Medico-Chirurgica consorziale tra questo Comune e quello di Magnano in Riviera col di essa Decreto 10 febbraio 1872 n. 18, ed essendo tuttora la condotta stessa interinalmente coperta si apre col presente il concorso a tutto 20 agosto venturo per la seconda volta.

Gli aspiranti produrranno entro il prefinito termine la istanza di concorso a questo Municipio in bollo legale corredata dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita,
b) Attestato di moralità,
c) Fedine politica e criminale,
d) Diplomi di laurea in medicina, chirurgia, ostetrica,
e) Attestato di buona costituzione fisica,
f) Prova di aver fatto un biennio di pratica in un pubblico Ospitale, qualora l'aspirante non fosse in attualità di servizio,

Il territorio della condotta ha una estensione di circa 6 chilometri, con buone strade, ed è quasi tutto in pianura, eccetto poche case in collina.

Lo stipendio annuo è di it. l. 1730 pagabili per due terzi dal Comune di Artegna, e per un terzo da quello di Magnano, e ciò di trimestre in trimestre posticipato.

La popolazione di ambidue i Comuni ascende al numero di 4839 abitanti, di cui un terzo circa ha diritto alla gratuita assistenza.

Gli obblighi del professionista sono stabiliti dall'apposito Statuto 7 luglio 1867, redatto dalle Giunte interessate, e debitamente approvato, colla modifica però che il Medico condotto dovrà sottostare a tutte le prescrizioni delle vigenti leggi al riguardo della condotta Medica.

Il Medico avrà la stabile residenza in Artegna, e la nomina verrà fatta dai Consigli degli interessati Comuni.

Dal Municipio di Artegna
li 18 luglio 1873.

Il Sindaco
P. Rota

ATTI GIUDIZIARJ

N. 10 R. A. E.

Accettazione d'eredità

A sensi dell'art. 955, Codice Civile si rende pubblicamente noto che l'eredità abbandonata da Zanussi Francesco fu Marco detto Marchiodina mancato a vivi in Visinale nel venti giugno p. p. senza testamento venne accettata col legale beneficio dell'inventario dalla signora Dalla Porta Ildegonda fu Gio. Batt. vedova Zanussi tanto per sè che per conto ed interesse dei di essa figli minori Marco, Giovanni, Ida e Gentulmonte Zanussi di Visinale, come dalla dichiarazione emessa nel 14 luglio corrente in questa Cancelleria al numero suddetto.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale
Pordenone li 24 luglio 1873.

Il Cancelliere
Cremonese

Dichiarazione di assenza

Si deduce a pubblica notizia, secondo prescrive la legge, come il Tribonale Civile e Correzionale di Pordenone, con sentenza 21 giugno 1873, ha dichiarato, per ogni conseguente effetto di legge, l'assenza da questi Stati di Marco de Carli fu Gio. Batt. di Maniago, sulle istanze di Cossettini Giovanni fu Giacomo di Montereale, quale curatore speciale dei minori Gio. Batt., Alessandro, Guido, Maria, e Luigia figli di Marco de Carli e della defunta Cossettini Lucrezia, rappresentanti dall'avv. Alfonso Marchi residente in Pordenone.

Pordenone, 23 luglio 1873.

Avv. Alfonso Marchi

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.